

■ ONCOLOGIA

Chemioterapia metronomica: l'inizio di una nuova era?

Sempre più negli ultimi anni si sta facendo strada nella cura dei tumori una nuova modalità di somministrazione dei farmaci chemioterapici denominata "chemioterapia metronomica" che si riferisce alla frequente, talvolta quotidiana, somministrazione di farmaci antineoplastici a basse dosi.

"La sua efficacia è stata valutata in alcune forme di tumore al seno, del polmone, linfomi, neoplasie pediatriche e in molti casi di tumori in stadio avanzato. Ha un profilo di bassa tossicità, è in grado di modulare la risposta immunitaria, riduce gli effetti collaterali (meno dell'1% presenta alopecia e la tossicità neurologica è inferiore al 5%) e può portare alla cronicizzazione della malattia. Senza contare l'enorme risparmio economico che offre una terapia "a domicilio" - ha spiegato **Marina Cazzaniga**, Direttore del Centro di ricerca di Fase I - UOC Oncologia Medica, ASST Monza.

► **Focus**

La chemioterapia metronomica (mCHT) viene definita come la somministrazione di basse dosi di agente chemioterapico, molto inferiori rispetto alla dose massima tollerata (MTD), senza intervalli

fra le singole somministrazioni.

La definizione più recente, probabilmente anche la più appropriata, definisce "metronomica" la somministrazione di dosi di chemioterapico che ottengono un effetto biologico definito. È noto che la mCHT, originariamente considerata capace di indurre solo un effetto antiangiogenico, agisce al contrario attraverso molteplici meccanismi d'azione, in particolare:

1. effetto immunomodulatorio sulle cellule T effettriciK;
2. effetto antiangiogenico, mediante inibizione delle cellule endoteliali e dei precursori di queste ultime;
3. azione citostatica mediata da effetti sul recettore estrogenico.

La letteratura riporta diversi piccoli studi che avevano impiegato prevalentemente farmaci orali per la somministrazione metronomica, fornendo incoraggianti risultati in particolare per quanto riguarda l'evidenza di una ridotta tossicità, la preservazione della qualità della vita, a fronte di un'efficacia clinica in linea con quanto descritto da altre esperienze cliniche con farmaci a regime non metronomico. Inoltre la somministrazione di una terapia completamente orale, favorisce il limitato accesso ai centri di oncologia nonché l'esecuzione di test ematici una volta al mese.

► **Riconoscimento di Aifa**

Nell'ultimo aggiornamento della legge 648/96 Aifa ha autorizzato la rimborsabilità di un medicinale usato nel trattamento, con somministrazione settimanale frazionata, dei tumori solidi dell'adulto. La cura, ad esempio del cancro al seno e al polmone con vinorelbine orale utilizzata in questo approccio terapeutico, sarà completamente a carico del Servizio sanitario nazionale. "Si tratta di una rivoluzione attesa da tempo, sia dai clinici che dai pazienti. La metronomica è una chemioterapia ampiamente diffusa nella pratica clinica ma oggi, supportata da numerosi dati di letteratura, entra a pieno titolo in decine di centri oncologici. Le linee guida per quanto riguarda il tumore della mammella sono state riportate all'ESMO due anni fa. Il recepimento da parte di AIFA rappresenta un enorme passo avanti" - afferma Marina Cazzaniga. Soddisfazione è stata espressa anche da **Francesco Grossi**, Responsabile UOC Oncologia Medica Fondazione IRCCS Ca' Granda, Ospedale Maggiore- Policlinico di Milano: "Vinorelbine orale metronomica ci permette di offrire ai pazienti anziani o in condizioni generali non ottimali un trattamento efficace e poco tossico e consente in alcuni casi una prolungata stabilizzazione della malattia. In particolare ciò avviene in pazienti che hanno un tumore polmonare non a piccole cellule in stadio avanzato".

Bibliografia

- Cazzaniga ME. *Argomenti di Oncologia Geriatrica* 2017; 2: 13-19.
- www.agenziafarmaco.gov.it/content/legge-64896